

FORMULA UNO

Accordo tra Ferrari e la Tim per la durata di tre stagioni Il logo sul casco di Schumi

È stato siglato ieri l'accordo tra Tim e Ferrari per una partnership tecnico-sportiva che riguarderà le prossime tre stagioni del mondiale di Formula 1. La collaborazione, iniziata nel 1995 da Telecom Italia, porterà il logo Tim sull'altone, sulla tuta e sulla mentoniera del casco di Schumacher, Irvine e Badoer. «Sono particolarmente soddisfatto di poter ampliare la collaborazione con Tim, iniziata oltre un anno fa in occasione del cinquantenario della Ferrari e con gli impianti telefonici per le nostre vetture di produzione», ha detto Luca di Montezemolo, Presidente della Ferrari. «Si tratta indubbiamente di una partnership che ci inorgoglisce - ha dichiarato l'amministratore delegato di Tim, Umberto de Julio - e che rappresenta un importante momento di sintesi di due delle punte avanzate del sistema industriale nel nostro Paese».

DOPING, EMATOCRITO ALTO

Nel computer di Conconi l'elenco degli atleti con i valori «impazziti»

In un file del computer sequestrato tre mesi fa nel «Centro Studi Biomedici Applicati allo Sport» del professor Francesco Conconi venivano registrati gli scarti rilevanti nei valori dell'ematocrito di atleti, che subivano un'impennata alla vigilia di importanti impegni sportivi. Il sequestro era stato eseguito dai carabinieri nel Nas di Bologna e Firenze nell'ambito dell'inchiesta condotta dal pm di Ferrara Piergiulio Soprani. I valori «non convenzionali» dell'ematocrito sarebbero relativi a diversi atleti - dei 200 compresi nel file che arriva fino all'anno 1995 - seguiti dal centro del professor Conconi. Atleti di primo piano ma anche di livello più basso, di sport di durata come il ciclismo, lo sci di fondo, le lunghe distanze dell'atletica e la canoa. L'ematocrito più alto consente di avere il sangue con più globuli rossi e quindi con più ossigeno trasportato ai muscoli molto utile negli sport di resistenza, ma è anche un grave rischio per la salute.



Rugby, oggi Italia-Francia a Genova

Si gioca oggi a Genova (Stadio Ferraris, ore 14,30) la sfida amichevole di rugby tra Italia e Francia, un test decisivo per gli azzurri in vista dei match con Scozia, Galles e Irlanda che anticipano di fatto l'ingresso nel «Sei Nazioni» del 2000. Il ct francese Piquè utilizzerà 11 elementi della Nazionale maggiore. Diretta tv (in «chiaro») sul canale digitale Stream; su Rai3 differita (un tempo più breve sintesi) dalle 16,25 alle 17,10. Nell'Italia debutteranno Marco Baroni e Denis Dallan.

CORRUZIONE CIO

Pescante: «Per Roma 2004 ci chiesero borse di studio Ma noi dicemmo di no»

Anche la candidatura olimpica di Roma ai Giochi del 2004 fu sfiorata da offerte e proposte di scambi che potrebbero gettare un'ombra sulla regolarità della corsa per l'assegnazione delle Olimpiadi che poi premiò Atene. A rivelarlo è ora Mario Pescante, presidente del Coni al tempo della candidatura, e uno dei quattro membri italiani nel Cio: «Al tempo ci arrivò la richiesta di quattro borse di studio a Perugia dall'Africa. Dicemmo di no. Non segnalammo nulla al Cio, perché scambi del genere non erano sostanzialmente ritenuti irregolari». Finora, nello scandalo corruzione, il Cio ha messo sotto indagine 14 membri, di cui 7 africani: uno nel frattempo è deceduto, due si sono dimessi, sei sono stati sospesi in attesa di espulsione (uno si è dimesso), uno è stato ammonito e per tre è stato deciso un supplemento di indagine.

In
breve

Petrucci si scopre presidente «a tempo»

Il Consiglio dei ministri approva la riforma del Coni: tra otto mesi tutto da rifare

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA «Questa mattina mi sono svegliato alle 6.45 ed ho fatto le mie abituali 35 flessioni...». Inizia così, all'insegna dell'indimenticata rubrica *chi se ne frega*, il regno di Gianni Petrucci sullo sport italiano. Il nuovo leader del Coni parla a braccio, dopo essere stato eletto con 27 dei 39 voti a disposizione nel gremito salone d'onore del Foro Italo. Uno strampalato esordio che vorrebbe essere un modo per garantire l'efficienza del neo presidente alla vigilia di un periodo che si annuncia incandescente.

«Il nostro primo impegno sarà contro il doping, non a caso mi recherò subito alla conferenza mondiale di Losanna...». E poi c'è una situazione finanziaria da allarme rosso...». Incesca sulle parole, Petrucci, tradendo l'emozione. «Non si sa quanto andrà avanti questo governo dello sport. Però dovremo lo stesso impegnarci a fondo». Ed invece, ironia della sorte, passano pochi minuti e il novello presidente apprende la sua data di scadenza! «Colpa» del progetto di riforma dello sport che prende il via a palazzo Chigi. Appena otto, massimo nove mesi, e sarà tutto da rifare, con l'elezione del nuovo Coni.

Ma le notizie che arrivano dal palazzo del governo non sorprendono più di tanto Petrucci ed i suoi *king-makers*. Non per niente il potente Franco Carraro, capo della Lega calcio, dichiara: «Il progetto di riforma della Melandri è perfettibile ma nella sostanza ci va benissimo». Insomma, il cerchio si chiude, come dimostreranno poco dopo le votazioni per le altre cariche del Coni. Da un lato c'è il calcio, ormai repubblica a parte grazie alla valanga di miliardi in

arrivo con la vendita dei diritti per le pay-tv, dall'altro rimane il resto dello sport, che ammaina la bandiera della totale autonomia per dipendere in modo assai più diretto dallo Stato.

La votazione per i due vice di Petrucci non riserba alcuna sorpresa. Passano il già vice Bruno Grandi (presidente della Federginnastica) e Francesco Conforti (cano). Due che non saranno fra i massimi pensatori del ventesimo secolo ma che si adattano perfettamente alla bisogna. Ed il gioco si fa fin troppo palese con l'elezione degli altri membri della Giunta, un

po' il consiglio d'amministrazione dell'Ente.

Vengono votati, fra l'incertezza degli ingenui, Notari (baseball), Nizzola (calcio), Testa (aereo club), Magri (pallavolo), Pellicone (lot-

ta) e Rizzoli (bocce!). «Manca solo il rappresentante del modellismo», è un perfido commento. Ma l'esclusione dal governo del Coni dei presidenti di atletica, nuoto, ciclismo, sport invernali, non è certo una clamorosa dimenticanza. In nome del calcio e dello Stato, Petrucci sarà costretto a scelte impopolari per molte grandi federazioni sportive, che è bene, quindi, stiano lontane dalla stanza dei bottoni.

In ultimo c'è la plebiscitaria riconferma del segretario generale, Raffaele Pagnozzi, altro ciak di un copione scritto da tempo. Il futuro di Pagnozzi, lo sanno in tanti, è in realtà nel pallone, non appena i miliardi di Murdoch lo avranno trasfor-



Mario Pescante presidente uscente e Gianni Petrucci suo successore alla guida del Coni

E i dipendenti del Foro Italo rispondono con uno sciopero

La riforma del Coni voluta dal ministro Melandri e ratificata ieri dal Consiglio dei ministri non soddisfa del tutto i dipendenti del Foro Italo. Per il 15 febbraio, infatti, Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno indetto uno sciopero dei circa 3 mila lavoratori del Coni per protestare contro il decreto varato dal governo che riforma l'ente. Cgil, Cisl e Uil sono favorevoli alla riforma del Coni, ma contestano il testo del provvedimento varato dal consiglio dei ministri perché, a loro parere, contiene norme che penalizzano i lavoratori. Secondo il segretario nazionale della Fg-Cgil, Carlo Podda, in base a quanto previsto dal decreto una parte consistente di dipendenti «sarebbe privatizzata e affidata alle federazioni sportive anch'esse privatizzate attraverso sistemi che non rendono trasparente e sicura la solidità economica delle strutture».

Critiche al decreto sono venute anche dai partiti dell'opposizione che l'hanno definito «un blitz partitocratico», un «brutto segnale contro l'autonomia del Coni». Dubbi anche da parte dell'Udr che pur concordando sulla necessità della riforma ricorda che lo sport come patrimonio nazionale «non può essere disperso o messo a rischio da improvvise iniziative volte a stravolgerne la struttura e le funzioni». «Indipendentemente dall'iter del provvedimento in Parlamento - annuncia una nota - l'Udr si riserva di presentare tutte quelle modifiche ritenute opportune per migliorare il testo del governo».

LE NOVITÀ DEL DECRETO

Anche gli atleti entrano nel governo dello sport

ROMA Dalle architetture del Foro Italo a quelle del centro storico di Roma: nel giorno più lungo dello sport almeno gli occhi hanno la loro parte. Il ministro Giovanna Melandri dà appuntamento alla stampa nel primo pomeriggio, agli stessi giornalisti che poco prima hanno registrato i primi vagiti del nuovo governo Coni. La sede è quella del dicastero del turismo e spettacolo dove viene presentato il decreto legislativo che lancia la riforma dello sport. «È partito il treno - annuncia la Melandri - che ci porterà verso un nuovo Coni. Un Coni più forte, più democratico e più aperto». Niente male come slogan d'avvio, anche se poi l'enunciazione delle principali novità contenute nel provvedimento richiede un linguaggio assai più tecnico.

«L'impianto della riforma - puntualizza il ministro - si ispira a tre principi fondamentali. Innanzitutto la distinzione giuridica fra Coni, ente di diritto pubblico, e le federazioni sportive, enti di diritto privato. Poi viene sancita l'ineleggibilità dei presidenti federali all'interno della Giunta Coni. Terzo principio, il rafforzamento della rappresentanza degli atleti e dei tecnici. È prevista una loro presenza, in misura non inferiore al 30%, sia nel nuovo consiglio nazionale del Coni che nei vari organi federali. Ed almeno tre di loro siederanno al tavolo della Giunta».

Tema controverso, questo degli atleti, che non manca di scaldare la conferenza stampa. Ma qual è la definizione di atleta? Non c'è il ri-

schio che chi oggi è dirigente si «trasformi» un domani in tecnico o atleta pur di rimanere in sella? «Entrare nello specifico - replica il ministro - non ci compete. Saranno Coni e Federazioni a dover recepire i principi contenuti nella legge varando nuovi statuti».

Altra questione scottante, i tempi della riforma. «Si tratta di un provvedimento - spiega la Melandri - varato nell'ambito della delega prevista dalla legge Bassanini. Dopo l'approvazione odierna del consiglio dei ministri invieremo il testo a due commissioni parlamentari che avranno 40 giorni di tempo per restituirlo con gli eventuali emendamenti. A quel punto, ricevuto l'okay definitivo del governo, scatteranno i 180 giorni di tempo entro i quali il Coni dovrà procedere a nuove elezioni». Insomma, a conti fatti, fra non più di 240 giorni Gianni Petrucci dovrebbe rimettere il suo fresco mandato.

Dei 18 articoli inseriti nel testo del decreto legislativo è facile prevedere che almeno uno creerà autentici sconquassi fra i dipendenti del Comitato olimpico. Si tratta del numero 16, il quale sancisce il passaggio definitivo nei ranghi federali (vale a dire in strutture private) del personale Coni oggi soltanto distaccato presso le sedi delle varie federazioni sportive. «Prima di inserire la norma ci siamo consultati con i sindacati che hanno dato il loro benestare». Ma allora chi ha proclamato, a tempo di record, un giorno di sciopero al Coni?

M.V.

I nostri pronostici		
TOTOCALCIO		
Bari	- Lazio	1 2
Cagliari	- Juventus	1 X 2
Fiorentina	- Vicenza	1
Milan	- Salernitana	1
Parma	- Venezia	1
Perugia	- Sampdoria	1 2
Piacenza	- Inter	X 2
Roma	- Empoli	1
Udinese	- Bologna	1 2
Genoa	- Atalanta	1
Pescara	- Verona	X 2
Rimini	- Viterbese	X
Catania	- Benevento	1
TOTIP		
Prima corsa	1	X
	2	1
Seconda corsa	X	1
	2	1
Terza corsa	X	1 2
	1	X X
Quarta corsa	2	1
	X	1
Quinta corsa	X	2
	2	2
Sesta corsa	1	2 X
	X	1 2
Corsa +	13	6



Tennis, Kournikova e Hingis vincono il doppio a Melbourne

La russa Anna Kournikova (a sinistra nella foto) e la svizzera Martina Hingis hanno vinto il torneo di doppio femminile degli Internazionali di tennis d'Australia a Melbourne battendo in finale la coppia formata dall'americana Lindsay Davenport e da Natasha Zvereva, della Bielorussia, in due set con il punteggio di 7-5 6-3. La Hingis è in finale anche nel singolo dove nella notte ha sfidato la francese Mauresmo. La finale maschile (domani alle 4 del mattino) vedrà di fronte il russo Yevgeny Kafelnikov (6-3 6-4 7-5 al tedesco Tommy Haas) e lo svedese Thomas Enqvist. Nel torneo di singolare maschile juniores Francesco Aldi, portacolori del Tc Cagliari e campione italiano under 18, ha raggiunto la semifinale battendo l'americano Levar Harper-Griffith in due set con il punteggio di 6-1 6-4.

Contratti sospetti, la Procura indaga

Chiuso il calcio-mercato: Perugia, Juve e Venezia i più attivi

STEFANO BOLDRINI

ROMA L'annuncio trasferimento di Bettarini (dalla Fiorentina a Bologna), il ritorno di Pistone in Italia (dal Newcastle in Venezia); ci vuole molta immaginazione per definire le ultime spese del calcio-mercato «botti». Molto più interessante, al contrario, l'indagine in corso da parte della Procura di Roma per verificare se dietro i contratti di compravendita di alcuni calciatori di serie A si nascondano anche scritture private o contratti paralleli per importi diversi da quelli risultanti dai quelli ufficiali. L'indagine sarebbe stata avviata dall'Ufficio reati tributari della Procura della Repubblica di Roma come filone di una inchiesta cominciata nel 1997 a Trieste e successivamente estesa a varie Procure italiane. Prima di Natale

gli uomini del nucleo tributario della Guardia di Finanza hanno acquisito documenti e materiali nella sede, a Milano, della Lega professionisti. Il dossier è all'esame degli investigatori. Se la pista dovesse rivelarsi giusta, potrebbero configurarsi i reati di falso in bilancio ed evasione fiscale. I documenti sequestrati riguarderebbero calciatori di serie A, ma i nomi sono top secret.

Rieccoci al calcio-mercato, chiuso ieri sera alle 19. Il ritorno di Pistone in Italia dopo una stagione e mezza in Inghilterra era nell'aria: al Newcastle il difensore era in rotta con Gullit. An-

nunciato anche il passaggio di Bettarini a Bologna, meno scontato quello del centrocampista Ficini alla Fiorentina dopo uno spicchio di campionato alla Sampdoria.

Questo mercato di gennaio ha infoltito ulteriormente l'esercito dei giocatori stranieri: 19 arrivi. Il Perugia il club più estroso e bizzarro: 4 arruolamenti, due dei quali pescati in Ecuador (Kaviedes, già un gol alla Juventus) e in Finlandia (il centrocampista Lehtosuo, 29 anni, ex Hjk Helsinki, dove indossava la maglia numero 96). Gli altri due sono il terzino portoghese Paulino Hilario (ex-Deportivo Chaves) e il paraguayano Paulo Da Silva (ex-Olimpia Asuncion).

La Juve ha cambiato il look dell'attacco con l'argentino Esnaider (ancora a secco, ma ha rivelato buoni doti pugilistiche nella prima rissa italiana) e il

francese Henry, l'Inter ha messo una toppa in difesa con il croato Simic e ha pensato al futuro con il giovane difensore brasiliano Gilberto (ex-Cruzeiro), la Roma chiede a Fabio Junior di migliorare un attacco che ha già segnato 37 gol. La Samp chiede la salvezza all'inglese Sharpe e a Doriva, il Vicenza ha trovato in Portogallo un difensore niente male, il brasiliano Marco Aurelio, su con l'età (32 anni), ma pur sempre meglio del «macho» Bellotti (ceduto al Treviso). L'Empoli ha prelevato dall'Inter il giovane difensore francese Camara, il Genoa ha acquistato dal Napoli Imbriani, più famoso per il suo «pigmaleone» calcistico, Clemente Mastella, che per i gol. Il Perugia ha ceduto Manicone al Cesena. Resiste il made in Italy del Piacenza: Statuto de' noantri (prelevato dalla Roma) è nel filo della tradizione.

